

nel tratto di Corso Novara e Corso Tortona, relazioni aree fluviali F14 e F13).

Direttrice d.2

« **Via Onorato Vigliani (interruzione della direttrice) - Via Guido Reni - Via S. Maria Mazzarello - Via Francesco De Sanctis - Via Pietro Cossa - Via Andrea Sansovino - Via Paolo Veronese - Via Sandro Botticelli** »

I. DEFINIZIONE

Direttrice anulare di circonvallazione urbana ed extraurbana in sinistra Po

— costituita dalle Vie Onorato Vigliani (tratto di interruzione), Guido Reni, S. Maria Mazzarello, Francesco De Sanctis, Pietro Cossa, Andrea Sansovino, Paolo Veronese, Sandro Botticelli

— segnalata di significato documentario.

II. INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE STORICA

La direttrice corrisponde, di massima, al tracciato della linea di Cinta Daziaria in sinistra Po decretata nel 1912 e subito realizzata con tratti, non continui, di muro in calcestruzzo e con Casotti Daziari in corrispondenza delle principali direttrici stradali di accesso alla città dal territorio.

La nuova estesissima linea di cinta sostituì la precedente demarcazione del muro di Cinta Daziaria del 1853 e definì il limite annonario del Comune di Torino sostanzialmente fino agli anni Sessanta del Novecento, quando venne soppresso l'istituto del Dazio.

N.B. La direttrice d.2 è stata completata anche in destra Po con allargamento del perimetro della precedente Cinta Daziaria del 1853, fino a Sassi e al Fioccardo.

III. QUALIFICAZIONE E CONNESSIONI

La direttrice d.2 è connotata

— dalla continuità del segno urbanistico del tracciato, (eccetto nel tratto corrispondente alle Officine Fiat Mirafiori)

— dalla presenza, in corrispondenza delle principali strade o direttrici di accesso alla città dal territorio,

di grandi piazze di impianto tipologico comune, a forma allungata rastremata alle due estremità (esempi ancora riconoscibili per l'impianto originario, nonostante le trasformazioni successive, sono costituiti da Piazza Rebaudengo, Piazza Derna, Piazza Sofia, Piazza Bengasi, Piazza Massaua)

— da superstiti Casotti Daziari in corrispondenza delle Barriera di Lanzo e di Vercelli

(cfr. anche, nel tratto di Via Cossa, relazione area fluviale F22).

Direttrice d.3

« **Corso Giuseppe Gabetti - Corso Quintino Sella - Corso Giovanni Lanza** »

I. DEFINIZIONE

Direttrice semianulare di definizione dello sviluppo urbano ed edilizio pedecollinare e di circonvallazione in destra Po

— costituita dai Corsi Gabetti, Quintino Sella, Giovanni Lanza

— segnalata di significato documentario e per tratti di interesse ambientale.

II. INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE STORICA

La direttrice corrisponde al sedime, con residui materiali discontinui, del muro della Cinta Daziaria in destra Po (R.D. 13 novembre 1853). L'infrastruttura, destinata soprattutto a controllo annonario, fu realizzata con la costruzione di un muro continuo, in mattoni e pietra, provvisto di porte e Casotti Daziari in corrispondenza delle principali direttrici stradali di accesso alla città dal territorio.

La demarcazione della Cinta Daziaria in destra Po del 1853 rimase sostanzialmente, fino al secondo dopoguerra, il limite della espansione edilizia pedecollinare di tipo « urbano », normata dai piani settoriali regolatori e di sviluppo del Borgo Rubatto (1865), del *Piano a sud della strada della Villa della Regina* (1886) e del corrispondente a nord (1882), ed infine dal *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento*, del 1908 e varianti, dal piano collinare (1918-1919).

III. QUALIFICAZIONE E CONNESSIONI

La direttrice d.3 è connotata

nel tratto di Corso Gabetti e Corso Quintino Sella